

Cari amici,

Passo a don Cataldo Zuccaro il testimone di assistente nazionale del Meic. Don Cataldo viene da una lunga esperienza di docenza e di ministero pastorale e darà, perciò, un grande impulso alla dinamica associativa del Movimento. Lo accompagno con la simpatia, l'amicizia, la preghiera.

Io ho mantenuto il testimone ereditato dal carissimo Mons. Pino Scabini per sette anni. Sono stati anni di impegno associativo, vissuti con armonia di intenti e grande passione ecclesiale. In questi anni, ho incontrato molti amici, ricchi di interiorità e di spiritualità. Il distacco da loro mi procura nostalgia, ma anche speranza in una continuità di condivisione di ideali e di servizio alla causa comune. Ringrazio il Signore che mi ha dato il dono di vivere la bella stagione di ministero della carità e dell'intelligenza in collaborazione con responsabili nazionali, competenti e generosi.

Dal mese di giugno dell'anno scorso ho iniziato una nuova esperienza come pastore di una diocesi della Sardegna, e ho incontrato molta cordialità che ha reso più sereno il passaggio da una esperienza di insegnamento cattedratico ad una esperienza di paternità invocata e testimoniata. Non lascio, tuttavia, il Meic, perché l'ho già costituito nella mia diocesi, e lo sto preparando per la partecipazione al prossimo congresso nazionale di Camaldoli.

Il mio primo gesto da vescovo è stato quello di benedire i fedeli con il segno della croce. Estendo a tutti voi questo segno, che evoca il primo simbolo della fede, e vuole essere, nella speranza, anche un simbolo di pace e di comunione.

Che Dio benedica la famiglia del Meic e la renda testimone credibile di una fede che crea futuro.

+ Ignazio Sanna.